



SCUOLA LIBERA DAL FUMO

A cura della dr.ssa Stefania Bonomi

DEFINIZIONE ED ANALISI DEL PROBLEMA

L'indagine condotta nei primi mesi del 2009 dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la Doxa ha evidenziato, dopo sei anni di declino, un aumento del numero di fumatori. L'incremento del 3.4% riguarda soprattutto i giovani e tra questi, in particolare, le donne. Attualmente fuma il 25,4% della popolazione Italiana al di sopra dei 15 anni.

L'adolescenza rappresenta un'età particolarmente vulnerabile all'iniziazione all'abitudine al fumo di tabacco (il 90% dei fumatori inizia prima dei 20 anni e l'età della prima sigaretta è di 17 anni; il 17% comincia prima dei 15 anni). La sigaretta, avvicinata da molti giovani per soddisfare una curiosità, diventa presto strumento per rivendicare la propria libertà e l'appartenenza al gruppo dei pari. Solo più tardi avanza nel fumatore la consapevolezza della dipendenza, dalla quale fatica a liberarsi.

Il passaggio dalla scuola superiore di primo grado alla scuola di secondo grado rappresenta un momento critico per l'adolescente che, a contatto con un ambiente nuovo, sotto la pressione del bisogno di riconoscimento, di appartenenza e di costruzione della propria identità, cede alla sperimentazione e all'alleanza con la sigaretta.

Da chi è stato pensato e progettato il percorso

L'idea del progetto "Scuola Libera dal Fumo" nasce dall'incontro tra il Liceo Artistico di Bergamo e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Il bisogno espresso dalla scuola di arginare l'abitudine al fumo attraverso una serie di azioni rivolte a giovani e adulti è stato accolto dalla LILT, da sempre in prima linea nella lotta al fumo di sigaretta quale principale causa di morbilità a mortalità nel mondo occidentale.

METODOLOGIA ADOTTATA

Il modello di progettazione e realizzazione si avvale delle prospettive dell'educazione alla salute, dei contributi derivanti dalla psicologia di comunità e dall'animazione sociale e culturale (espressione operativa della psicologia di comunità). In quest'ottica viene spostato il focus dell'azione dall'individuo (visione individuale, biologica e intrapsichica del disagio) alle ragioni eziologiche e alle forme di intervento nell'ambito del rapporto individuo ambiente, nel quale si sviluppa e viene sostenuto il modello di comportamento stesso. Tale prospettiva risulta alquanto preziosa nel lavoro con gli adolescenti a scuola e,

più in generale, con il loro contesto di vita (famiglia e gruppo giovanile) per lo sviluppo di efficaci modelli di intervento finalizzati alla promozione del benessere. La scuola può quindi essere comunità viva e dinamica in cui i differenti ruoli e poteri vengano vissuti come risorsa e potenzialità direttamente e responsabilmente impegnate in un processo di cambiamento. Le metodiche utilizzate e promosse saranno quindi di tipo partecipativo e concertativo e vedranno tra gli attori primari la comunità studentesca da un lato e il territorio di riferimento dall'altro (insegnanti, genitori, comunità). La pluralità di soggetti che verranno coinvolti nel progetto "Scuola Libera dal Fumo" ha quindi l'obiettivo di favorire la mobilitazione di risorse attraverso la creazione di una rete di relazioni a sostegno dell'obiettivo comune.

OBIETTIVI GENERALI:

- Migliorare il benessere fisico e psicologico all'interno della scuola attraverso la diminuzione del numero di fumatori e la riduzione di coloro che potrebbero potenzialmente iniziare a fumare.
- Dichiarare il perimetro della scuola libero dal fumo.

TEMPI

Pluriennale dai 2 ai 3 anni di lavoro (2009-2012).

DESTINATARI

- **Studenti dell'istituto:** Tutti gli studenti dell'istituto verranno coinvolti in iniziative formative in un ottica esperienziale con l'obiettivo di sollecitare un attivazione degli stessi rispetto alla problematica del fumo di tabacco.

Questo avverrà con modalità differenti:

- interventi di peer education;
 - costruzione di percorsi curricolari di riflessione e produzione creativa di messaggi che riguardano il mondo dei giovani ed il fumo;
 - possibilità di partecipare ad incontri di formazione destinati principalmente agli adulti (genitori, insegnanti, collaboratori) per ampliare le proprie conoscenze rispetto al fumo;
 - partecipazione a gruppi motivazionali di disassuefazione insieme ad insegnanti e genitori fumatori ;
 - partecipazione ad iniziative territoriali di sensibilizzazione e prevenzione (31 Maggio).
- **Insegnanti, genitori, collaboratori scolastici:** percorsi formativi sottoforma di incontri brevi su temi specifici condotti da esperti , gruppi motivazionali di disassuefazione.

TAPPE COMUNI DEL PROGETTO:

1. CONOSCENZA DEL PROBLEMA FUMO NELLA SCUOLA

Novembre- Dicembre 2009

Distribuzione di questionari conoscitivi costruiti in modo differenziato per gli studenti, i genitori e il personale insegnante e collaboratori all'interno della scuola.

Obiettivi del questionario:

- Descrizione della situazione "fumo" all'interno della scuola con lo scopo di conoscere il contesto d'intervento e per indirizzare e progettare contenuti e interventi mirati
- Strumento di possibile comparazione e valutazione dell'efficacia degli interventi che seguiranno

- Stimolo alla riflessione rispetto alle proprie abitudini e credenze rispetto al fumo
- Assunzione di responsabilità rispetto al ruolo di educatori che promuovono benessere (genitori e insegnanti)
- Conoscenza delle dinamiche psicologiche e delle credenze che ruotano attorno all'iniziazione e consolidamento dell'abitudine al fumo di sigaretta negli adolescenti

2. ATTIVAZIONE DELLA RETE ISTITUZIONALE ED EXTRA ISTITUZIONALE- Gennaio 2010- 3 ore Incontro di conoscenza e condivisione

Sulla base delle adesioni volontarie espresse attraverso i questionari verranno ipotizzati uno o più gruppi di lavoro costituiti da adulti, insegnanti e genitori, e operatori esterni (Lega Italiana Lotta Tumori, cooperativa Crisalide).

Obiettivi del primo incontro:

- Condividere le finalità e le modalità del progetto, linguaggi e differenti rappresentazioni del problema fumo e del contesto in cui si svilupperà il progetto
- Raccogliere la disponibilità e le idee di ciascuno rispetto agli obiettivi comuni
- Definire "chi farà che cosa" e costituire dei sottogruppi di lavoro autonomi
- Promuovere un'integrazione nella gestione del progetto

PERCORSO DI PEER EDUCATION

OBIETTIVI:

- Stimolare nel ragazzo una posizione attiva e di ricerca rispetto alle tematiche relative al fumo di sigaretta
- Promuovere una cultura della salute attraverso riflessioni, discussioni e la scelta consapevole di non fumare
- Favorire nei ragazzi che fumano la motivazione a smettere di fumare
- Ridurre il numero di fumatori attraverso aiuti concreti per smettere di fumare

METODOLOGIA:

INTERVENTO DI PEER EDUCATION: "I pari educano i pari".

Alla base dell'educazione tra pari vi è una nuova declinazione dell'educazione alla salute, fondata sull'elaborazione e la rielaborazione condivisa di significati e di apprendimenti da parte dei ragazzi e sulla necessità sempre più evidente di abbandonare modalità di tipo trasmissivo e informativo del sapere e delle competenze siano esse di carattere cognitivo o emotivo relazionale. Il ragazzo quindi da oggetto passivo diviene protagonista attivo verso scelte consapevoli.

L'educazione tra pari rappresenta oggi uno dei più significativi modelli di lavoro con e per gli adolescenti. Il presupposto di questo orientamento riconosce gli adolescenti quali attori primari nella promozione del proprio benessere e nella realizzazione di azioni di prevenzione di comportamenti a rischio. Questa modalità utilizza la dimensione grupitale, luogo naturale e significativo nel quale l'adolescente costruisce la propria identità. Lavorare con gli adolescenti in tal senso significa quindi utilizzare un canale e modalità comunicative condivise dall'adolescente per la promozione di una cultura della salute e, nello specifico, di

un comportamento critico rispetto all'abitudine al fumo di sigaretta e alla sua affinità con la definizione di un'identità percepita come adulta e forte (indice di libertà e autonomia).

L'intervento formativo dei pari nel gruppo classe avrà quindi la peculiarità di utilizzare modalità comunicative scelte e condivise dall'adolescente per stimolare una riflessione ed un confronto fecondo proprio perché libero dalle difese e dai pregiudizi che possono caratterizzare in questa fase di vita la relazione tra l'adulto e l'adolescente. Queste sono le premesse che conferiscono a un intervento di educazione tra pari maggiori probabilità di essere efficace.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO:

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ANNO 2009/10

AZIONE	MODALITA'	RISORSE MINIME COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Individuazione della popolazione target su cui procedere alla selezione dei peer leader	Valutazione del risultato dei questionari e della numerosità di fumatori per classe	Gruppo di lavoro (LILT+Rappresentanti dell'istituto)	Gennaio 2010 1 INCONTRO
Autoselezione degli educatori tra pari all'interno delle classi scelte	2 interventi : di due ore ciascuno in ogni classe appartenente al gruppo target	1 Psicologa e 1 educatore/insegnante	Febbraio/marzo 2010
Costruzione del gruppo di educatori tra pari	8/10 ore da suddividere in due incontri per tutto il gruppo peer	1 Psicologa e 2/3 educatori/insegnanti + gruppo dei peer	Marzo/Aprile 2010
Ricerca e Formazione sul fumo del gruppo di educatori tra i pari	10/15 ore da suddividere in tre incontri per tutto il gruppo	1 Psicologa e 2/3 educatori/insegnanti + gruppo dei peer	Aprile/ Maggio 2010

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ANNO 2010/11

AZIONE	MODALITA'	RISORSE MINIME COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Completamento della formazione del gruppo sull'argomento	5 ore (uno o due incontri) per l'intero gruppo	1 Psicologa e 2/3 educatori/ insegnanti + gruppo dei peer	Ottobre 2010
Progettazione delle modalità di intervento nelle classi	4 ore- due incontri di ore ciascuno per l'intero gruppo	1 Psicologa e 2/3 educatori/ insegnanti + gruppo dei peer	Ottobre 2010
Simulazioni dell'intervento	5 ore- due incontri di due ore e mezzo ciascuno per l'intero gruppo	1 Psicologa e 2/3 educatori/ insegnanti + gruppo dei peer	Ottobre/ Novembre 2010
Lancio a tutta la scuola delle iniziative progettate dagli educatori tra pari	da definire		Novembre- Dicembre 2010
Realizzazione delle	2 ore in ciascuna classe	2 peer che si	Dal Gennaio 2011

iniziative in ciascuna classe (prime, seconde e terze)		muoveranno nelle classi della scuola	
Valutazione finale e possibile replica del percorso	Da definire	Da definire	Da definire

Tutte le fasi del progetto verranno valutate in maniera circolare e partecipata.

L'articolazione biennale del progetto costituisce una buona condizione operativa anche se è bene prendere in considerazione la possibilità di estendere al terzo anno la sperimentazione del progetto per permettere agli educatori tra pari di aggiustare le loro modalità operative e relazionali all'interno della classe anche per quanto riguarda la valutazione delle ricadute del lavoro all'interno del contesto organizzativo scolastico.

LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO DI EDUCAZIONE TRA PARI

La selezione dei pari avviene all'interno di ciascuna classe. Questa fase contempla la possibilità di produrre dei cartelloni informativi sull'iniziativa che potranno essere esposti negli spazi comuni della scuola.

STRUMENTI: materiale cartaceo per cartelloni, questionari di autovalutazione e bersaglio di valutazione

La costruzione del gruppo intesa come sviluppo della coesione tra i partecipanti, sviluppo della motivazione a portare avanti in gruppo il progetto e condivisione/sostegno dell'obiettivo comune può essere svolta negli spazi comuni della scuola (luogo comodo e confortevole che possa ospitare 20 persone che si suddivideranno in sottogruppi) oppure in forma residenziale all'esterno della scuola. In questo caso le risorse e i tempi si concentrerebbero in un fine settimana, i costi legati alla struttura sarebbero maggiori.

STRUMENTI: materiale cartaceo

La ricerca- formazione del gruppo dei pari avviene solitamente all'interno della scuola in uno spazio adeguato ad ospitare un gruppo di 15-20 persone.

STRUMENTI: Materiale cartaceo. Potrebbe necessitare di supporti informatici e audiovisivi.

La progettazione e la simulazione dell'intervento avvengono all'interno della scuola

STRUMENTI: potrebbe servire una telecamera e un apparecchio audiovisivo

Il lancio dell'iniziativa avviene innanzitutto all'interno della scuola ma può estendersi ad altri istituti o ad altri contesti (socio-sanitari) e più in esteso all'intera comunità

STRUMENTI: cartelloni, interventi attraverso giornali e tv, convegni e iniziative giovanili.

Interventi nelle classi avverranno all'interno del contesto scolastico

STRUMENTIE MODALITA' :verranno definiti in itinere dal gruppo di giovani formatori.

Le fasi del progetto, precisate sopra, dopo la selezione e la costruzione del gruppo dei pari, potrebbero subire delle leggere modifiche nei tempi e nelle modalità di realizzazione. Questi potranno essere più precisamente definiti in itinere anche da quanto verrà sviluppato e deciso con i pari. Non sono inoltre
--

esplicitati, in quanto non prevedibili in dettaglio, il numero di incontri che si renderanno necessari lungo il cammino tra gli ideatori del progetto e tra i gruppi di adulti “formatori” che si costituiranno.

PERCORSI CON INSEGNANTI E GENITORI

Verranno pensati e progettati tenendo conto dei dati emersi dal questionario, successivamente al primo incontro con chi deciderà di sperimentarsi attivamente con il progetto.